

INTERVENTO DI S.E. HAMID BAYAT
AUDIZIONE - COMMISSIONE III SENATO DELLA REPUBBLICA

23 GIUGNO 2020

Vorrei innanzitutto ringraziare il Sen. Petrocelli, che in qualità di Presidente della Commissione Affari Esteri del Senato mi ha dato l'opportunità di questo incontro con Voi, prezioso seppur virtuale.

Colgo questa occasione per esprimere vicinanza e solidarietà al popolo e governo italiani nella difficile congiuntura causata dal Covid, non disgiunte dalle mie sincere congratulazioni per l'ottimo lavoro svolto nel controllare e gestire questa crisi sanitaria. L'Iran e l'Italia, come molti altri paesi nel mondo stanno affrontando questo periodo difficile, che solo attraverso collaborazione e solidarietà, oltre che reciproca condivisione delle esperienze maturate, possono essere superate per ritornare finalmente alla normalità.

Come sapete si sono recentemente svolte le elezioni per la nuova Assemblea consultiva islamica e mi auguro che nel prossimo futuro, così come negli anni passati, le collaborazioni tra i Parlamenti dei nostri due paesi proseguano con successo.

In questa occasione vorrei illustrare alcune delle posizioni della R.I. dell'Iran riguardo alle questioni regionali ed internazionali.

La R.I. dell'Iran dalla Vittoria della Rivoluzione islamica 41 anni fa fino ad oggi ha impostato la propria politica estera su alcuni principi fondamentali:

- Sostegno al multilateralismo e alla Diplomazia al servizio della pace e della sicurezza
- Interazione positiva e costruttiva con la comunità internazionale
- Sostegno alla pace e alla stabilità regionali in collaborazione con i paesi della Regione
- Contrasto e lotta al terrorismo e ai radicalismi
- Opposizione all'Occupazione e sostegno al popolo palestinese
- Mantenimento dei vincoli di amicizia e di buon vicinato con i Paesi limitrofi

Sin dall'inizio, già nei primi anni dopo la Rivoluzione l'Iran ha dovuto affrontare l'opposizione degli Stati Uniti che si è tradotta in atteggiamenti di ostilità e inimicizia. Il sostegno USA all'invasione militare dell'Iraq di Saddam Hussein ha imposto ai due Paesi una guerra che è durata 8 anni.

Gli Stati Uniti negli anni hanno dato vita a non poche azioni, a livello regionale e non, contro l'Iran. Tuttora, con l'attuale Presidenza, questo atteggiamento si è intensificato. L'America non ha accettato la nostra Rivoluzione e sta cercando di cambiare sia la natura che la struttura del nostro sistema di governo.

Il mio Paese ha sempre dimostrato il propria adesione costante al principio della multilateralità come elemento fondamentale della propria politica estera e forse l' esempio più evidente è la nostra collaborazione per il raggiungimento dell' Accordo nucleare.

Per raggiungere il prezioso risultato dell' Accordo nucleare infatti, il paese ha superato la limitazione esistente riguardo alle possibili trattative con gli Stati Uniti, conducendo i negoziati a livello dei Ministri degli esteri. Il JCPOA non è stato un Accordo tra due paesi singoli ma tra più Paesi , di cui uno erano gli Stati Uniti . Il presidente Trump ha calpestato questo risultato, al contrario l' Iran dal momento della firma dell' accordo ha adempiuto ad ogni suo impegno . Nonostante ci siano state inadempienze da parte delle nostre controparti, abbiamo cercato con ogni nostro sforzo di mantenere questo importante risultato diplomatico multilaterale.

Le nostre posizioni riguardo all' Accordo nucleare sono chiare: chiediamo di poterci avvalere dei nostri diritti in base ai Trattati e alle convenzioni internazionali. L' Accordo infatti, nonché la Risoluzione 2231 del Consiglio di Sicurezza , stabiliscono precisi diritti e doveri , sia per l' Iran che per i 5 +1.

Successivamente all' Accordo e in base alle 15 relazioni dell' AIEA l' Iran ha adempiuto a tutti i suoi impegni mentre gli altri Paesi in particolar modo gli USA e l' Europa non hanno fatto altrettanto. L' attuale Amministrazione americana due anni fa circa in violazione degli impegni internazionali assunti, ha abbandonato l' Accordo nucleare reimponendo al mio Paese sanzioni illegali e oppressive. In altre parole si è trattato di vero e proprio terrorismo economico contro il popolo iraniano.

Nonostante queste pressioni e le sanzioni , l' Iran ha cercato di tener fede ai propri impegni, aspettandosi un simile atteggiamento da parte europea. Purtroppo dopo più di un anno di inazione , l' Iran si è visto costretto ad agire per creare equilibrio in base al contenuto dell' Accordo, diminuendo alcuni dei suoi impegni volontari.

Gli Stati Uniti non hanno limitato le proprie pressioni e minacce alle sanzioni economiche, ma hanno mostrato un volto violento minacciando finanche attacchi militari contro i siti culturali iraniani.

L' ultima azione bellicosa è stato l' assassinio del Gen. Soleimani ,Alto Comandante dell' Iran in territorio iracheno che è stata un'azione di guerra criminale contro gli iraniani.

L' Iran non si è mai sottratto al dialogo per trovare soluzioni ai problemi e non ha mai abbandonato il tavolo dei negoziati. In passato abbiamo trattato con gli Usa su grandi questioni come l' Iraq e l' Afghanistan. Considerando che il Presidente americano sta calpestando uno dopo l' altro tutti gli impegni internazionali, ritengo che al momento non ci si possa fidare di lui in ambito negoziale.

Purtroppo l' Amministrazione Trump sta cercando di raggiungere l' obiettivo di distruggere l' Accordo uscendone e avvelenando il clima di collaborazione tra l' Iran e l' AIEA.

Permettetemi ora un cenno alla regione medioorientale e alle politiche iraniane .

In anni recenti abbiamo osservato diversi e importanti cambiamenti nella nostra regione che hanno a loro volta reso ancor più complicata la situazione regionale. L' apparire di fenomeni nuovi come l'ISIS e gruppi terroristici e oltranzisti , pericolosi non solo per la Regione ma per il mondo intero è tra le conseguenze peggiori delle recenti dinamiche nell' area. La Repubblica islamica dell' Iran è un protagonista regionale stabile e solido .

Il concetto cardine delle nostre politiche e delle nostre azioni nella Regione è l' interazione. Interazione con i paesi della regione per stabilire pace e stabilità e contrastare estremismi e radicalismo. Per questo motivo, in Siria e Iraq, su esplicita richiesta dei governi di questi Paesi , l' Iran ha fornito assistenza e aiuti nella loro lotta all' ISIS, che stava in quegli anni velocemente espandendo il proprio controllo in quelle regioni.

Fu proprio allora che l' Iran , rispondendo alle richieste dei governi di Damasco e Baghdad , è riuscito ad infliggere pesanti colpi a questa organizzazione terroristica , contribuendo alla sua eliminazione.

Il perdurare della collaborazione dell' Iran con questi Paesi ha il solo fine di stabilire pace e stabilità durature e il ritorno alla piena sovranità.

Riguardo alla Siria la R.I.dell' Iran si sta impegnando a restituire a questo Paese stabilità e sicurezza e per questo è in costante collaborazione con Russia e Turchia nel quadro dei negoziati di Astana.

A proposito dell' annosa crisi in Yemen , devo ribadire che sin dall' inizio , l' Iran ha insistito sul concetto che tale crisi non ha una soluzione militare; la soluzione risiede nel potere e capacità del dialogo . Nel quadro della politica di collaborazione con i Paesi vicini, l' Iran ha invitato il Governo saudita al dialogo. Purtroppo però , forte del sostegno americano, questo Governo crede erroneamente di poter imporre la propria volontà al popolo yemenita attraverso azioni militari. L' Iran ritiene che ciò sia illogico e impossibile. La continuazione della crisi in Yemen da più di cinque anni ne è la prova eclatante.

La R.I.dell' Iran tenta con perpetuo sforzo di dissipare il clima di forte sfiducia di Riad, ma ad oggi nessuno sforzo iraniano è stato accolto benevolmente dai sauditi.

La R.I.dell' Iran ritiene fermamente che la soluzione dei problemi regionali e dell' area del Golfo persico risieda nella collaborazione dei Paesi della Regione e non nella presenza di potenze straniere. L' Iran ha per questo concepito il Piano di Pace di Hormoz che prevede la cooperazione dei paesi dell' area per costruire sicurezza in Medio Oriente. Alcuni paesi tuttavia, tra cui l' Arabia saudita, non hanno accolto la proposta iraniana.

Ricordo che la presenza di forze straniere nella nostra Regione non solo non contribuisce a stabilità e sicurezza ma rende la situazione più complicata e tesa.

Un'altra delle questioni importanti e determinanti per il futuro della Regione è la causa palestinese.

L'occupazione del territorio della Palestina è uno dei principali elementi di costante tensione e crisi in Medio Oriente. Purtroppo Israele negli anni ha cercato di imporre la propria volontà ai palestinesi attraverso l'uso della forza e ignorando i loro diritti fondamentali. Durante la Presidenza Trump, la politica dell'unilateralismo in contrasto al multilateralismo, si è rafforzata ulteriormente nel sostegno incondizionato ad Israele di fronte alle rivendicazioni palestinesi. Abbiamo assistito a curiose iniziative tra cui il "Patto del secolo", che sembrerebbe più un "Complotto del secolo" e che azzera ogni accordo precedente.

Lo spostamento dell'Ambasciata Americana a Gerusalemme e il sostegno all'annessione di parte dei territori della Cisgiordania sono gli ultimi esempi concreti del sostegno USA ad Israele.

Israele, forte del sostegno USA, spera durante la presidenza Trump di riuscire a realizzare l'annessione delle Alture del Golan, il Patto del secolo, il consolidamento di Gerusalemme come capitale, e l'annessione di parte dei territori di Cisgiordania.

Senza dubbio simili iniziative non porteranno a pace e stabilità, ma saranno causa di ulteriori tensioni tra i palestinesi, calpestati nei propri diritti, e gli israeliani.

L'Iran crede che la comunità internazionale inclusa l'Europa si trovi dinnanzi ad una prova molto importante e cioè la scelta tra la difesa di un'occupazione illegittima e o quella di un popolo oppresso.

Infine e molto brevemente vorrei accennare ai rapporti tra il mio Paese e l'Italia, che godono di un passato storico importante, che dura da secoli e la cui prima specificità comune è la capacità di creare cultura e civiltà; i nostri rapporti sono da sempre buoni, in particolare dal 2017, dopo la firma dell'Accordo nucleare, il volume dell'interscambio commerciale ha raggiunto i 5 miliardi, rendendo l'Italia il primo partner commerciale dell'Iran tra i Paesi Europei. Purtroppo le ingiuste e illegittime sanzioni americane imposte all'Iran hanno influenzato negativamente le relazioni economiche mettendo a repentaglio gli interessi di molte imprese italiane. L'Italia gode da tutti i punti di vista di un'ottima reputazione presso gli iraniani ed entrambi i nostri Paesi hanno tratto reciproci benefici da questa lunga mutua intesa. A parte l'economia, le consultazioni politiche tra i due Paesi sono fonte di interessanti potenzialità: un esempio sono le collaborazioni nel quadro di E4 in relazione allo Yemen. L'Iran crede fermamente che l'Italia in quanto grande Paese europeo, forte di grandi potenzialità e capacità, sia in grado di svolgere un ruolo costruttivo e prezioso nelle dinamiche regionali; pertanto è pienamente disponibile a forme di ampia collaborazione al servizio della pace e della sicurezza.

Grazie per l'attenzione, a Voi la parola